

sia gran ressa tra i soldati e quelli cittadini. Eri fece la mostra a fanti zercha 30 di una compagnia pagada di ducati 600, vene di Bergamo la note preterita. El capitano se duol assai non haver risposta di molte cosse richieste a la Signoria nostra.

286

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia con Frauza. *Et fo leto do letere di campo, una in materia dil governador nominato di sopra, l'altra che vene data pur da San Bonifazio a di 21 hore 4 di note.* Di certo caso seguito quel zorno a una hora di note, che per cusion venuta tra alcuni fanti brixigelli e Fabron fonno a le man tra loro, *adeo* un brixigello vedendosi in quel modo, comenzò a cridar: "*Brixigeli, Brixigeli,*" *adeo* li brixigeli si armono et veneno in ordinanza contra l'altra parte ch'era di Thomaso Fabron; sichè tra loro si menono assa' bote, e con schiopeti e archibusi fevano bataglia, feriti alcuni e amazati, *adeo* il signor governador e lui proveditor andò ivi, et in quella barufa mesosi con grandissimo pericolo, li aquietò. Ma tornati a casa, *iterum* il proveditor sentì il remor, sichè el campo fo tutto solo sopra, et *tandem* li brixigeli dubitando le zente d'arme non li cargasse adosso, si redusseno a uno con i loro capi, che sono quelli con la fazione sua da numero . . . et erano aviatu tutti in ordinanza a la volta di . . . Li havia il governador e lui proveditor mandati a farli ritornar; sichè è seguito un grandissimo pericolo; spera rimediar etc.

Fo leto la letera di quel citadin di Civaldi di Belun drizzata a sier Ferigo di Renier, qual ho notato di sopra.

*Da Constantinopoli, di sier Nicolò Zustinian baylo, di 2 et 3 Dezembro.* Una era in zifra, qual non fo lecta. Scrive il Signor era venuto in Bursa e stava li questa invernata, sichè avisa si pol mandar l'orator electo; e come el vien de qui Batista Sereni, dal qual se intenderà molti avisi etc.

Fu posto, per li savii d'acordo, hessendo venuto in questa terra domino Ladislao fiol dil signor conte Piero Balsa Cosaza zentilhommo nostro, qual si ha oferto venir ai nostri stipendi con cavali 60 de corvati e altri cavali lizieri e più numero si a la Signoria nostra piace, nè vol altro che conduti i saranò in Istria aver la paga e li sia fato la mostra; per tanto sia preso ch'el predito domino Ladislao sia conduto con cavali 60 lizieri, et quelli habino per cavali ducati . . . et per la sua persona . . . Et fu presa 153, 36, 1.

Fu poi intrato in la materia di eri di Franza, e leto le tre opinion di savii, come eri, *videlicet* sier

Antonio Grimani, sier Tomà Mocenigo procuratori, sier Alvise da Molin e sier Antonio Zustinian dotor savii dil Consejo, sier Lorenzo Capelo, sier Marin Zorzi dotor, sier Nicolò Bernardo, sier Alvise Pixani savii a terra ferma, vol scriver a sier Andrea Griti, non potendo far di manco, concludi la Liga con Franza senza Cremona e Geradada. Sier Antonio Trun procurator vol star sul preso e su li capitoli fati, e scriver aspetemo risposta. Sier Zacaria Dolfin savio dil Consejo e sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma voleno indusiar.

Andò primo in renga sier Marco Zorzi fo Cao di X, qual voleva per sua opinion che si mandasse Zuan Piero Stella, che è a' sguizari, in Franza, e darli commissione a lui di concluderla. Parlò poi sier Antonio Grimani procurator per la soa opinion, e cargò sier Zorzi Pixani, quando era orator a Roma, che non scrisse quello li disse el Papa, che si contentava di haver Faenza sola. Li rispose sier Andrea Venier procurator, qual voria acordarse con il Papa e li altri, e non vol Franza, e parlò ben da bon vecchio. Poi parlò sier Zorzi Emo, e fece una sapientissima renga in favor dil Colegio. Li rispose sier Francesco Trun fo savio dil Consejo, qual non sente la Liga con Franza e voria acordarsi con l'Imperador. Poi andò suso sier Piero Bernardo, vien in Pregadi per danari, fo longo e renga ridiculosa, el qual vol l'acordo con Franza. Poi parlò sier Alvise di Prioli, fo savio a terra ferma, el qual voleva che si mandi uno secretario per 45 di. *Demun*, sier Zacharia Dolfin per la indusia. Poi sier Marin Zorzi el dotor, savio a terra ferma, e fe' una excelentissima renga per la sua opinion. *Demun*, sier Antonio Trun procurator per la sua opinion. Poi sier Antonio Zustinian dotor, savio dil Consejo, andò in renga, dicendo si havia pensà un modo qual lo meteria al Consejo, el qual la note si havia pensà, ch'era di scriver in Franza che aspetemo la conclusion di capitoli mandati, con molte parole, et perchè la Sacratissima Majestà vorà farla li in Franza, però semo contenti et li manderemo *immediate* uno secretario fin li a sigilar etc. Poi parlò sier Nicolò Michiel el dotor, è di Pregadi, el qual voleva che . . . et *tamen* demo comission apresso sier Andrea, concludi tutti li capitoli. Et fo mandate le parte: 4 di sier Antonio Trun, 26 dil Dolfin et Malipiero, 70 di savii, 86 dil Zustinian. *Iterum*, 71 di savii, 120 dil Zustinian, e questa fu presa e comandà grandissima credenza. Veneno zoso a hore 4 e meza, et la note fono facte le letere in zifra et spazato la matina il nontio.

Noto. In questi zorni morite domino Andrea da